



## Il consiglio comunale va in piazza Verdi

*A Palazzo D'Accursio la protesta del comitato Stop al degrado. Volevano restare a dormire con i sacchi a pelo ma poi è spuntata la mediazione: l'assemblea comunale potrebbe riunirsi proprio nel cuore della cittadella universitaria*

■ *I comitati invadono l'aula. E Adagio rilancia: «Chi vende alcol chiuda alle 21»*

# Il consiglio comunale farà tappa nel cuore del degrado

Marco Merlini

**E**rano entrati a Palazzo D'Accursio decisi a passarci la notte. Ma alle 20,30 dopo la lunga ed estenuante mediazione del presidente del consiglio comunale, Gianni Sofri, e del consigliere di Alleanza nazionale, Galeazzo Bignami, hanno ripiegato striscioni e magliette e se sono tornati a casa. «Nell'inferno di via Petroni», come dice col sorriso amaro una residente. Quello di ieri è stato il pomeriggio della protesta, promessa quasi due mesi fa, dei comitati anti-degrado di piazza Verdi e del Pratello. Poco dopo le 17 una quarantina di esponenti di Stop al degrado e

Al Crusel si sono presentati in aula durante i lavori e li hanno interrotti chiedendo ad alcuni consiglieri di leggere un comunicato e distribuendo alcuni video con le immagini della situazione notturna nei due quartieri. I residenti ne hanno per tutti, per il Comune «che in questi anni non ha prodotto altro che parole», come gridano a più riprese Giuseppe Sisti e Loris Folegatti; per l'Università di Bo-

logna «che finora ha badato solo al profitto, evitando di farsi carico di problemi che la coinvolgono»; per i commercianti, che additano come «i primi responsabili di una situazione divenuta insostenibile». In barba ai regolamenti, e non senza l'avallo di Sofri, il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella legge in aula il documento, ma dopo pochi minuti la seduta viene di nuovo interrotta per le proteste dei cittadini nei confronti della presidenza. Dopo dieci minuti i lavori riprendono, ma verranno nuovamente sospesi intorno alle 19. La situazione diventa paradossale quando alla fine del consiglio, l'aula si svuota e i rappresentanti del comitato annunciano la loro intenzione di rimanere dentro il palazzo per tutta la notte. Il presidente Sofri che si era allontanato polemicamente ritorna sui suoi passi e insieme ad alcuni consiglieri di maggioranza e minoranza affronta nuovamente i manifestanti. «Sono abbastanza arrabbiato con voi, perchè avete sprecato un'occasione - dice - oggi con la lettura del vostro comunicato avete ottenuto un grande risultato politico, ma facendo così vanificate tutto». «Il successo politico - replica Folegatti - non ci interessa, sono quelli pratici che ci ser-

vono: la notte continuiamo a non dormire e davanti ai nostri portoni e negli androni dei nostri palazzi c'è gente che orina di continuo. Nessuno fa nulla per contrastare tutto questo. A Cofferati tutti esprimono solidarietà, ma anche noi riceviamo minacce e nessuno se ne cura». Nel confronto si inserisce anche il consigliere Bignami che propone la convocazione di un consiglio comunale in piazza Verdi durante le ore serali. «Verifichiamo se è possibile farlo entro prossimi 15 giorni», rassicura Sofri. Ma se non sarà consiglio, saranno commissioni consiliari. «In ogni caso - ribatte, infatti, Bignami - la prima e la seconda commissione presiedute da me e dalla consigliera Marri il 4 giugno alle 21 saranno in piazza Verdi». Un impegno che basta e avanza ai residenti che solo un'ora prima avevano incassato un importante risultato anche dal presidente del San Vitale, Carmelo Adagio. «Alla prossima riunione del tavolo in Prefettura che riunisce Comune, istituzioni culturali (Teatro comunale e Conservatorio), forze dell'ordine e associazioni di categoria presenteremo una proposta di calendario per le iniziative che potranno svolgersi nelle piazze calde della



cittadella universitaria da metà giugno a metà settembre. E inoltre avanza al Comune la richiesta di emanare un'ordinanza che obblighi alla chiusura alle 21 per motivi di ordine pubblico quei negozi che si spacciano per esercizi di

piccolo vicinato e in realtà vendono soprattutto alcolici da asporto. Finora l'ordinanza che vieta la vendita dopo le 22 non ha portato grandi risultati, perché è difficile mettere in campo dei controlli». Una misura di emergenza,

questa che ricorda tanto l'ordinanza Raisi di alcuni anni fa. «I presupposti sono diversi - dice Adagio - anzitutto la provvisorietà del provvedimento che sarebbe in vigore fino a metà settembre e poi le motivazioni alla base che so-

no profondamente diverse». Sul medio termine, poi, il Quartiere lavorerà presto anche con la Consulta contro l'esclusione sociale per disegnare nuovi tipi di intervento.

